



D'Onofrio ha rifiutato la poltrona della Mura, mentre è sempre più traballante la posizione di Amorosi

Cofferati a caccia di nuovi assessori

SCEGLIERE LA QUALITÀ

ALDO BALZANELLI

ACCADONO cose strane in questi giorni a Palazzo d'Accursio. Un assessore che da tempo racconta di imbrogli nell'assegnazione delle case popolari viene clamorosamente smentito da un voto unanime del consiglio comunale a conclusione del lavoro di una commissione d'inchiesta creata ad hoc e lui che fa? Ribadisce le accuse, senza peraltro portare elementi nuovi a sostegno della sua tesi.

SEGUIE A PAGINA III

UN ALTRO assessore, dopo un tira e molla durante troppo a lungo, annuncia di candidarsi alle politiche. Per sostituirla il sindaco offre la poltrona al rappresentante degli occhettiani in città e questo che fa? «Al 99% dico di no» dichiara, spiegando la sua scelta con la voglia di restare al servizio dei cittadini che lo hanno mandato in consiglio comunale. Come se farlo seduto in giunta rappresentasse un ostacolo insormontabile.

Il caso più eclatante è certamente quello dell'assessore Amorosi: invece di alzare il velo su episodi di malcostume, è riuscito nella bella impresa di farsi prima sfiduciare dal suo partito, i Verdi, e poi di farsi bocciare dall'intero consiglio comunale, una volta tanto tutto unito appassionatamente, maggioranza e opposizione. Vien da chiedersi con quale legittimità l'assessore Amorosi continui a sedere sulla sua poltrona dopo il voto dell'altra sera e quale autorevolezza possa avere un amministratore che nonostante quel voto ancora ieri continuava ad aggirarsi per i corridoi del palazzo minacciando nuove quanto improbabili rivelazioni. L'unico in città a non aver ancora sfiduciato l'assessore è il sindaco Cofferati, ma viene il sospetto che ci stia pensando anche lui.

La seconda questione riguarda la sostituzione dell'assessore al commercio Silvana Mura. Per rispettare la «destinazione» originaria all'Italia dei Valori, ieri il sindaco ha offerto la poltrona a un occhettiano, delineando in sostanza una staffetta visto che alle elezioni del 2004 di pietristi e occhettiani si erano presentati uniti. Ma se, come sembra, il predestinato rifiuterà l'incarico, Cofferati avrà mano libera nel decidere la nomina al di fuori delle griglie dei partiti che compongono la coalizione. Ed è qui la chiave per affrontare al meglio il passaggio delicato che la giunta di Palazzo d'Accursio si trova di fronte.

I casi Amorosi e Mura sono entrambi figli di un peccato originale: la scelta del sindaco di distribuire gli incarichi di giunta rispettando in modo molto rigido la rappresentanza politica della maggioranza che aveva vinto le elezioni. Questa decisione ha portato alla nascita di un esecutivo che non sempre si è dimostrato all'altezza del com-

pito, ma ora si presenta l'occasione di procedere a un paio di sostituzioni che potrebbero far crescere la qualità dell'azione amministrativa in settori importanti e delicati. Cofferati, con le nomine di secondo grado, ha dimostrato di saper scompaginare le carte e gli appetiti dei partiti scegliendo con decisione qualità e competenza. Se questa stessa ricetta sarà ora applicata anche a Palazzo d'Accursio la città non avrà che da guadagnarne.